

**Direttore responsabile:** Roberto Bartolini  
**Vice direttore:** Beatrice Toni  
**In redazione:** Alessandro Amadei, Francesco Bartolozzi, Giovanni De Luca, Angelo Gamberini, Gianni Gnudi, Alessandro Marasca, Giorgio Setti, Lorenzo Tosi

**Comitato scientifico:** Francesco Mario Agnoli, Giorgio Amadei, Umberto Bagnaresi, Giovanni Ballarini, Enrico Bonari, Dario Casati, Michele Cera, Angelo Garibaldi, Giuseppe Pellizzi, Romano Prodi, Silvano Sansavini

© 2003 Il Sole 24 ORE Edagricole Srl

**IL SOLE 24 ORE EDAGRICOLE SRL**

**Direzione area pubblicità:**  
 Nino Piras - tel. 051/6575834  
**Direzione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti, Amministrazione:**  
 Via Goito, 13 - 40126 Bologna  
 Tel. 051-65751 - Telefax: 051-6575856  
 Cas. Post. 1206 - 40100 Bologna  
 Internet e-mail: tv@gce.it

Reg. Tribunale di Bologna  
 n. 4272 del 7-4-1973 - Spedizione in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Bologna

**Abbonamenti e prezzi in Italia:**  
 vedi cedola di prenotazione nelle pagine degli annunci economici  
 (c.c. postale 24102550):  
 Abbonamento annuo: Euro 85,00  
 Un numero: Euro 1,70  
 Arretrati e numeri doppi: Euro 3,40  
 Annate arretrate: Euro 120,00

**Esteri:** Abbonamento annuo ordinaria:  
 Euro 160,00

Abbonamento annuo prioritaria: Euro 290,00

**Fax ufficio abbonamenti:** 051/6575900

**Rinnovo abbonamenti in Italia:**

Attendere l'avviso che l'Editore farà pervenire un mese prima della scadenza. Per Enti e Ditte che ne facciano richiesta l'avviso verrà inoltrato tramite preventivo.

Iva assolta alla fonte dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lett. c, D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni. La ricevuta di pagamento del conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente ad ogni effetto contabile.

**Tariffe per inserzioni:**

Annunci brevi, vedi rubrica.  
 Finanziari legali, L. 2.500 (Euro 1,29) mm-colonna

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia, ciclostile, senza il permesso scritto dell'Editore.

T ISSN 0040 - 3776

Progetto grafico: EMFD

Stampato in rotativa  
 Officine Grafiche Calderini Spa  
 40064 Ozzano Emilia (Bologna)

**Questo giornale è associato alla:**  
 Unione Stampa Periodica Italiana

**A.N.E.S.**  
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIALE PERIODICA E RICEVIBILITÀ

ed è membro italiano di  
**EUROFARM**

l'Associazione dei più importanti giornali e periodici agricoli europei

**Il Sole 24 ORE**  
 EDAGRICOLE

**Presidente:** Paolo Imperatori  
**Amministratore Delegato:** Eraldo Minella  
**Direttore Generale:** Paolo Michetti

# No alle sovvenzioni la Pac è sotto assedio

■ di Andrea Segrè

La Pac è assediata, dentro e fuori l'Europa. Dall'interno le Organizzazioni non governative (Ong), italiane ed europee, lanciano una massiccia campagna di lotta e mobilitazione contro il dumping e le sovvenzioni all'export agricolo dell'Ue. Dall'esterno il ministro australiano del commercio, Mark Vaile, che presiede anche il gruppo di Cairns (un blocco di 17 Paesi a favore della liberalizzazione degli scambi di prodotti agricoli), sferra un attacco violentissimo alla Pac con un articolo pubblicato in prima pagina dal quotidiano *Le Monde*. Vediamo dunque cosa è successo e cosa, speriamo, non debba succedere in futuro.

Le Ong si sono coalizzate aggregando sindacati, associazioni, cittadini, ed hanno spedito una "cartolina" al presidente Berlusconi e al commissario europeo per il commercio Lamy. Nel testo si legge testualmente: «da anni le principali istituzioni internazionali dichiarano che la Pac è causa della insicurezza alimentare e ostacola lo sviluppo dei Paesi del Sud del mondo». È giunto allora il momento - sostengono - «di dare al commercio internazionale regole trasparenti e uguali per tutti». E chiedono, dunque, di «riformare la Pac, abolendo le misure che favoriscono il dumping e, in particolare, i sussidi alle esportazioni». Lo slogan della campagna no dumping è molto allusivo: «una mucca europea venduta a Dakar costa meno di una mucca africana: è concorrenza sleale». Il simbolo è altrettanto esplicito: una frivola a forma di salvadanaio dove entrano degli euro. Parole e immagini forti dunque.

Dall'altra parte dell'emisfero, a nome del gruppo di Cairns (Australia, Argentina, Nuova Zelanda, Brasile, Canada, Cile, Sud Africa, Colombia e altri), il ministro Vaile scrive di essere molto preoccupato «per il fatto che l'ampiezza e la natura delle sovvenzioni europee limitino le prospettive degli agricoltori produttivi del resto del mondo». Viene poi il sospetto che si sia letta

la cartolina a Berlusconi perché a un certo punto sostiene che la Pac ha «effetti nefasti: sulla sicurezza alimentare, sull'ambiente e sulle agricolture dei Paesi meno sviluppati», mentre una «riforma più rapida della Pac consentirebbe una considerevole espansione delle esportazioni agricole dei Paesi in via di sviluppo in Ue». (Però che cosa questi Paesi potrebbero esportare da noi -

e perché allora non in Australia - non è dato sapere).

Al pari delle Ong - scrive sempre il ministro australiano - «il gruppo di Cairns ritiene che l'eliminazione di tutte le forme di sovvenzioni all'esportazione sia essenziale». Del resto a Doha, in occasione del negoziato dell'Organizzazione per il commercio mondiale, altri Paesi in via di sviluppo si sono uniti al gruppo di Cairns per chiedere la fine di

questo tipo di sussidi.

Insomma siamo di fronte ad un vero e proprio attacco frontale. Anzi, siamo circondati e assediati. Accuse di questa portata vanno tuttavia documentate. Le pratiche di dumping sono odiose, non c'è dubbio. Da qualunque parte vengano e di qualsiasi prodotto si tratti. Appunto, ricordiamoci che il dumping non riguarda solo l'agricoltura: ci sono tanti prodotti industriali che vengono "scaricati" su altri mercati a prezzi bassi. E altri prodotti vengono scaricati e basta (il cosiddetto dumping ambientale).

Ma, per soprannumero, dire che la Pac di per sé sia responsabile degli effetti nefasti in campo agricolo, ambientale e alimentare, per di più non a casa sua ma praticamente nel resto del globo, sembra proprio un'esagerazione. Bisogna stare attenti però, perché le campagne - non le nostre ma quelle mediatiche - talvolta sono molto pericolose. I negoziati sull'agricoltura entrano adesso in una fase cruciale: le direttive devono essere fissate entro il prossimo marzo, e l'Ue ancora non lo ha fatto. Ricordiamoci allora di quanto è successo a Seattle qualche anno fa: i condizionamenti di allora si sentono ancora. ■



**Un blocco di Paesi favorevoli alla liberalizzazione degli scambi vuole abolire i sussidi all'export e le misure che favoriscono il dumping**